

# *il* **M** *usichiere*

**TUTTO  
SUL MONDO  
DELLA  
CANZONE**

In questo numero tre eccezionali servizi:

**IL DRAMMA SEGRETO  
DELLA GIURIA DI SANREMO**

**WILMA DE ANGELIS VOCE NUOVA**

**MANDATECI UNA CANZONE**



**ARNOLDO MONDADORI EDITORE**  
Anno I - N. 1 - Milano - 8 Gennaio 1959  
32 PAGINE - 40 LIRE

# LA CANZONISSIMA CHE NON SCORDERANNO MAI

**C**anzonissima ha chiuso i microfoni la sera dell'Epifania nell'elegante sala del Teatro di Reggio Emilia dopo che circa sei milioni di persone, uno su nove italiani compresi i neonati e i non-nini, avevano espresso la loro preferenza per Edera o per Mamma. Quarantadue ore di prove ogni settimana, 404 ore per 12 settimane, vedersi, per 3 mesi, quasi ogni giorno, stare tanto tempo assieme, ai cantanti di Canzonissima non era successo mai. E, quasi ogni giorno, Nilla Pizzi, Gloria Christian, Achille Togliani, Dorelli prima e Gallo dopo, Aurelio Fierro, Anna D'Amico, Claudio Villa, sono stati, per lunghe ore di prova, nello studio numero 1, a contatto con circa 200 persone fra orchestrali, corpo di ballo, coro, tecnici, «troupe» dei pupazzi animati dei Perego, generici, comici, comparse, autori, coreografi. Sono stati tre mesi d'amicizia. Per quanto riguarda i cantanti, sarebbe impossibile, a meno d'inventarli, registrare particolari spiacevoli. Se si dovesse scrivere oggi, che le trasmissioni sono finite, una cronaca conclusiva su Canzonissima bisognerebbe usare due parole: simpatia ed amicizia. La quotidiana vicinanza è servita a rendere ancora più amici i vari cantanti. Essi, ora, hanno lasciato Canzonissima con un bel ricordo, col sorriso. Tanto che, interrogati su quale fosse stato l'episodio indimenticabile capitato nei mesi di prove e di trasmissioni, hanno raccontato, tutti, una storia simpatica, sorridente: la Canzonissima che non scorderanno mai.

## AURELIO FIERRO



È Aldo Fabrizi che mi ha procurato il peggior batticuore di tutta Canzonissima. Dovevo cantare *Tuppe, tuppe marescià* al Pincio, mentre Fabrizi, con i baffoni e vestito come un gendarme da operetta, dirigeva l'orchestra. Va bene che faceva soltanto finta di dirigere, ma se Fabrizi mancava, era inutile che io cantassi; la scena cadeva. Ebbene, manco a farlo apposta, Fabrizi non arrivava. Mancavano cinque minuti, poi quattro, tre, due, uno al mio via, e il pacioccone del «vole-mose bene» non arrivava. Altro che bene! L'avrei fulminato. Poi Fabrizi giunse. Non all'ultimo momento, ma all'ultimissimo. Dopo mi disse: «Sei bravo, sei proprio bravo!» ed io seppi soltanto rispondergli: «Don Aldo... vattènne!».

## ACHILLE TOGLIANI



Avevo freddo. Avevo il raffreddore. Avevo la febbre. Tremavo. E, vitaccia infame! dovevo cantare *Timida serenata* al Valentino di Torino col termometro sotto zero. Cantai. Devo però dire che è la cosa che scorderò meno facilmente di Canzonissima.

## CLAUDIO VILLA



In Canzonissima, sono il cantante che ha fatto più trasmissioni «esterne», cioè quelle che venivano effettuate fuori dallo studio e teletrasmesse in «presa diretta». Sono stato, infatti, a Firenze, in un «Luna Park» romano del popolare quartiere Garbatella, e

sempre a Roma, nella Piazza di Santa Maria in Trastevere. Ebbene, ogni volta, una folla imponente mi ha impaurito. Temendo che, con il suo brusio, per tacere le urla, disturbasse la trasmissione, ogni volta promettevo alla gente: «State boni: se vedemo dopo!». Perciò, appena finita la canzone, ormai giunto il «dopo», tutti mi piombavano addosso. Ora che è finita, se chiudo gli occhi e ripenso a Canzonissima, ancora vedo la valanga umana caricare su di me. A tal proposito voglio confidarvi un segreto. Se possiedo un'auto americana, ebbene, non crediate che sia una vanità, una «fanaticeria». È una necessità. Perché è l'unica macchina la cui carrozzeria sia talmente robusta da sostenere l'assalto delle «fans».

## GLORIA CHRISTIAN



Sapevo che i bambini sono gelosissimi, ma non sapevo che lo sono anche quando va in onda un programma televisivo. Cantavo *Tutte le mamme* circondata da bimbi e bimbetto, mentre altri, con candeline in mano, scendevano da una scalinata. I piccoli, in tutto, erano una trentina, di tutte le razze. A me era particolarmente simpatica una piccola finlandese di tre anni. Durante le prove la tenevo sempre in braccio. Prima della trasmissione, invece, il regista decise, per necessità coreografiche e di inquadratura, d'allontanare la piccola da me, facendomi, invece, carezzare la testina d'un maschietto. La mia canzone ebbe inizio. Tutto andava per il meglio, quando, a metà, la piccola finlandese fuggì dal suo posto, e mi corse incontro. Io, che stavo cantando, e, per la verità, mi trovavo in un «passaggio» difficile, mi sentii a disagio, imbarazzatissima. La piccola mi teneva le braccia, corrucciata in quanto si era vista dimenticata e gelosa del maschietto. Voleva a tutti i costi venire in braccio. Non sapevo a che santo votarmi. Feci in modo, bene o male, di finire la canzone. E solo dopo seppi che la bimba, che si chiamava Ingrid, non aveva più la mamma. Allora, per ore, la tenni stretta a me. Era tepida, delicata, amorevole. Mi faceva pensare a quando avrò io una bella bambina. È stato il più bel ricordo di Canzonissima.

## ANNA D'AMICO



In genere non sono paurosa, ragni, topi e tuoni a parte. Intendo dire che, sul lavoro, non sono paurosa. Se mi dicono di cantare su un trampolino a dieci metri d'altezza io ci penso un po' e poi rispondo «benissimo», e mi rifiuto di salire. Scherzi a parte: sono un po' paurosa. Quindi Garinei e Giovannini, appena saputo, mi dissero: «Abbiamo una sorpresa per te: canterai *Volare* oscillando su un'altalena». E io, puntigliosa, cantai *Volare* sull'altalena. Però, in trasmissione, mentre ero su quell'aggeggio volante, avvertii strani rumori, un sospetto cigolare, un inquietante scricchiolio. «Qui casca tutto», mi dicevo, e continuavo a cantare e ad altalenare. Ma non avevo paura della caduta in se stessa. Pensavo, piuttosto, ai milioni di risate che si sarebbero levate se i telespettatori m'avessero improvvisamente vista rovinare a terra, gambe all'aria. Vi assicuro che, in quel frangente, per me non è stato troppo facile cantare.

## NILLA PIZZI



Dovevo cantare *Vola colomba* affacciata ad un abbaino. Attorno a me, zampettanti sul tetto e sul davanzale, erano una decina di candidi colombi. Il copione prevedeva che avrei dovuto afferrare un colombo, tenerlo teneramente fra le mani, e poi, amorevolmente, lanciarlo verso l'alto. In studio erano stati portati dodici colombi già «attori», cioè pratici di confusione, orchestre, ed abituati alle luci dei riflettori. Tuttavia, fra questi, uno solo era abituato ad essere afferrato poiché, mi assicurava un tecnico, non temeva assolutamente che lo si ghermisse. Anzi, per meglio farmelo individuare fra gli altri bianchi pennuti, gli segnarono sull'aluccia destra, con la matita nera da trucco, una crocetta. Durante le varie prove della sce-

na e della canzone, non fidandomi della sola crocetta, pensai io stessa a rinforzare il contrassegno tingendolo abbondantemente di rossetto. Ormai ero sicura che in trasmissione l'avrei individuato a colpo d'occhio. Invece, appena affacciata alla finestra dell'abbaino, ero in onda, inquadrata dalla telecamera numero 2, non vidi il docile e supersegnato colombo. Il colombo stesso, stanco di essere sporcato di rossetto, aveva imparato che, come mi affacciavo, gli sarebbe toccata una nuova ripassata. Perciò, appena gli inservienti lo deposero sul davanzale, ad un metro da me, frullò veloce in cima ai tetti, sicuramente fuori della mia portata.

L'orchestra suonava. Sentivo avvicinarsi le note che mi avrebbero dato l'attacco, e, intanto, temendo di provocare un fuggi fuggi fra gli impreparati colombi, ero indecisa quale afferrare dei non segnati. Finalmente ne agguantai uno. In quel momento, anziché amorevole, romantica, dolce come vuole l'atmosfera di *Vola colomba*, mi sentivo una specie di rubagallina. E tenevo, preoccupatissima, il prigioniero fra le mani. Credo proprio che quel colombo non vedesse l'ora che lo lanciassi verso il cielo.

## NUNZIO GALLO



Il ricordo di Canzonissima? Una botta in testa. Una botta da tramortire. Cantavo *Giulietta e Romeo*. Un ballerino doveva darmi una randellata in testa. Il randello era pieno di segatura. Fu allora che il mio amico Fierro ebbe «na pensata». Chiamò un macchinista, gli porse il finto randello e, perentoriamente, gli disse: «Metta un sasso qua dentro». Il macchinista, poveraccio!, pieno di solerzia e di buona volontà, non avendo sassi a disposizione, corse fino in strada e scelse un ciottolo bello grosso. Poi riportò il tutto a Fierro. Però, in quel momento, Fierro era stato chiamato in cabina regia dal regista Antonello Falqui e non pensava che io avrei dovuto provare *Giulietta e Romeo*. Quindi non avvertì il ballerino che, ignaro, durante la scena, mi appioppò la solenne randellata. Vidi le classiche stelle. Fierro, ancora adesso, quando mi vede, mi chiede scusa dicendo: «Calpestarti: sono il tuo scendiletto».

# il Festival del Musichiere



**S**iamo sinceri: chi non ha un sogno in un cassetto?

Quelli che amano le canzoni sognano, quasi certamente, di scriverne una, magari migliore di quelle ascoltate alla radio e premiate nei Festivals. Però, in pratica, la « loro » canzone non è stata ancora composta, oppure giace effettivamente chiusa in un cassetto, forse incompleta delle parole, se non delle note stesse. Gli autori dilettanti, parolieri o musicisti che siano, difficilmente riescono a prendere contatto con il vero mondo professionale della musica leggera. Se scrivono i versi non hanno chi sappia degnamente musicarli. Rivolgersi al direttore della banda locale? Meglio di no. Così i versi, in genere, rimangono, inutili e muti, fra la tristezza delle vecchie carte.

**S**ituazione non certo più felice si presenta a chi, una volta composta la musica, desidera trovare parole di autentica poesia. Soprattutto gli autori che vivono in provincia risentono, oltre che del

role o la sola musica di una canzone. Il materiale pervenutoci sarà esaminato, selezionato ed ogni settimana sarà scelto un vincitore.

Una settimana il vincitore sarà un autore delle parole. La settimana successiva, invece, risulterà vincente un autore della musica.

A partire dal 28 gennaio, e per 24 settimane, fino all'8 luglio, si avranno quindi 24 autori (12 parolieri e 12 musicisti) che verranno giudicati vincitori secondo un ritmo settimanale alternato per specialità. Il 28 gennaio, ad esempio, proclameremo il vincitore della prima settimana, scelto fra gli autori delle parole di una canzone. Così avverrà per tutte le 12 settimane *dispari* che saranno: 3° e 5° (11 e 25 febbraio), 7° e 9° (11 e 25 marzo), 11° e 13° (8 e 22 aprile), 15° e 17° (6 e 20 maggio), 19° e 21° (3 e 17 giugno) e 23° (1 luglio). Il 4 febbraio, invece, proclameremo il vincitore della seconda settimana scelta fra gli autori della musica d'una canzone. Lo stesso avverrà per tutte le 12 settimane *pari* che saranno: 4° (18 febbraio), 6° e 8° (4 e 18 marzo), 10°, 12° e 14° (1, 15 e 29 aprile), 16° e 18° (13 e 27 maggio), 20° e 22° (10 e 24 giugno) e 24° (8 luglio).

**O**gni settimana *dispari* il testo letterario vincente verrà affidato ad un notissimo musicista che varierà di volta in volta e che comporrà la musica della canzone.

Ogni settimana *pari* il testo musicale vincente verrà affidato ad un notissimo poeta che varierà di volta in volta e che comporrà le parole della canzone.

Al termine delle 24 settimane, cioè l'8 luglio, si saranno ottenute 24 canzoni la cui coppia di autori risulterà sempre costituita da un dilettante e da un professionista. Le 24 canzoni formeranno il programma del *Festival del Musichiere* che, presentato da Mario Riva, col concorso dell'orchestra diretta da Kramer e con la partecipazione dei migliori cantanti italiani, si svolgerà in 3 serate nella città che avrà dimostrato di contare il maggior numero di amici, simpatiz-

zanti e sostenitori de *Il Musichiere*.

Nelle prime due serate verranno presentate 12 canzoni per ogni spettacolo. La terza serata ripeterà le 12 canzoni ritenute migliori fra cui risulterà prescelta dal pubblico la vincitrice, quella alla quale andrà il *Trofeo del Musichiere*.



MARIO PANZERI

*Il Festival del Musichiere* è una iniziativa che si propone d'ampliare ulteriormente gli orizzonti della canzone italiana apportandovi l'opera di

nuovi talenti. Non si appella all'improvvisazione, alla faciloneria, ma vuole favorire e nobilitare il dilettantismo affiancandolo al professionismo. Il nostro Festival, dunque, si augura una canzone di nuova formula creativa, una canzone che definiremo «al cinquanta per cento» perché nata dalla pari unione d'un artista non ancora noto al pubblico e di un autore già affermato.

**S**ettimana per settimana, non solo pubblicheremo il nome del vincitore di turno, quello del poeta o del musicista professionista con cui è stato deciso l'abbinamento, ma faremo incontrare i due autori, forniremo tempestive segnalazioni agli altri partecipanti sul come procedono gli esami delle loro opere, saremo a disposizione per consigli e suggerimenti, risponderemo alle domande di quei lettori che ci chiederanno informazioni sul Festival perché, ricordiamo ancora:

IL FESTIVAL DEL MUSICHIERE È CREATO PER VOI, DEDICATO A VOI, FATTO DA VOI



VITTORIO MASCHERONI

mancato contatto con i professionisti, della difficoltà di stabilire rapporti con l'editoria delle canzoni, sicché i loro progetti, i loro lavori, le loro sconosciute possibilità restano vaghe e sterili.

**I**l *Musichiere* si è proposto di risolvere questi problemi indicendo, organizzando e presentando un Festival aperto a tutti coloro che intendono scrivere una canzone sia come parolieri che come autori della musica.

*Il Festival del Musichiere* è, dunque, un Festival creato per voi, dedicato a voi, fatto da voi.

Chiunque può parteciparvi. Basta inviarci o le sole pa-

## REGOLAMENTO



### NORME PER IL FESTIVAL DEL MUSICHIERE

- 1) Chiunque può partecipare al Festival del Musichiere presentandosi come autore di un testo letterario (che sarà musicato da un compositore di nostra scelta) o di un testo musicale (che verrà completato con i versi di un poeta di nostra scelta).
- 2) Gli autori di testi letterari debbono inviare le loro opere dattiloscritte ed in triplice copia.
- 3) Gli autori di testi musicali debbono inviare le loro composizioni trascritte in duplice copia.
- 4) Le opere devono essere accompagnate da generalità ed indirizzo dell'autore, e controfirmate in ogni pagina.
- 5) L'invio dei testi sia musicali che letterari costituisce di per sé atto di accettazione, da parte degli autori, a che le loro composizioni, completate dall'opera d'un professionista e se prescelte fra le 24 canzoni vincenti, siano presentate al pubblico durante le 3 serate in cui, in città da stabilirsi, si terrà il FESTIVAL DEL MUSICHIERE.
- 6) Il giornale, a partire dal 28 gennaio e fino all'8 luglio, per un totale di 24 settimane, pubblicherà il nome del vincitore della settimana secondo il seguente criterio di rotazione: le settimane «dispari» riguarderanno i testi letterari, le settimane «pari» i testi musicali.
- 7) Il materiale va spedito, con lettera raccomandata, a «FESTIVAL DEL MUSICHIERE - VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO».
- 8) Il materiale inviato non si restituisce.

# MIKE BONGIORNO VISTO DA...

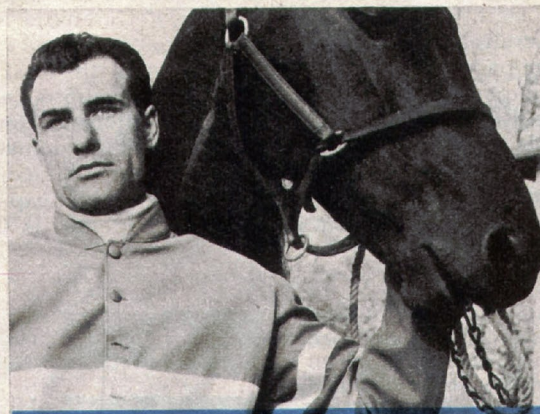


Per stabilire l'esatta personalità del popolarissimo presentatore abbiamo chiesto l'opinione dei personaggi che ogni giorno gli sono più vicini.



UN BARBIERE

**A**quilino Fregno, 50 anni: «Da quasi due anni viene nel mio salone, ogni dieci o quindici giorni. È un cliente di poche parole e, specie il giovedì, ha piuttosto fretta. Io gli taglio i capelli "alla scultura" o "alla TV", cioè come li portano i presentatori americani della televisione: scolpiti a rasoio, con sfumatura bassa, appena accennata, basette quadrate e capelli lunghi, morbidi, con il ciuffo. Gli lavo sempre la testa e gli applico anche l'antifosfora. Per conversare con Mike sono costretto a parlare bene della *Juventus*, anche se tutte le domeniche faccio il tifo per l'*Inter*».



UN FANTINO

**I**lario Bertini, 33 anni: «Corro per il signor Bongiorno da un anno; sinora ho vinto due volte con Cruzeiro: una vera macchinetta da trotto che, oggi, vale sui cinque milioni. Mike Bongiorno ha comprato ora un secondo cavallo, Caesar, di tre anni: aspettiamo il permesso di cambiargli il nome in Giulio Cesare prima di farlo correre. Il signor Bongiorno viene in scuderia per passione: è scrupoloso e vuole imparare a tutti i costi l'arte di allevatore di cavalli. È capace di presentarsi agli allenamenti alle otto di mattina per seguire la preparazione dei suoi cavalli a San Siro, anche se è d'inverno».



UN CLOWN

**N**atalino Cristiani, 42 anni: «È un gran pagliaccio! e lo dico per fargli un complimento. Ho lavorato con lui nella serata inaugurale del mio circo: sono quel clown che, durante l'esibizione, s'è preso il gusto di dargli un sacco di randellate in testa. Be', devo dire che, come pagliaccio, s'è comportato benissimo: il nostro non è un lavoro facile, bisogna possedere un certo istinto e Mike, senza prove e senza preparativi, ha saputo improvvisare un bel numero. Il giorno che rimanesse disoccupato come presentatore un posto di clown lo troverà sicuramente».



UN REGISTA

**R**omolo Siena, 34 anni: «Come vedo Mike Bongiorno? non è facile rispondere così su due piedi. La sua personalità, e lo conosco ormai da cinque anni, è complessa anche se può sembrare, in apparenza, un individuo semplice. Io, che ormai so prenderlo dal verso giusto, e gli sono anche amico, posso dire che con lui si lavora bene. Certo che è molto pignolo: alle prove si scrive tutto, legge tutto, controlla ogni cosa dieci volte. Se dovessi definirlo direi che Mike, cittadino americano, ma con una educazione essenzialmente italiana, è un po' come certi *cocktails* dove si può apprezzare contemporaneamente la forza e la consistenza del whisky e il garbo del vermouth».



UN CUOCO

**A**lfio Bocciardi, 34 anni: «Quando è a Milano è sempre qui, tutte le sere, insieme coi suoi amici: Flora Lillo, Romolo Siena e Luttazzi. L'ho visto due sole volte con la Campagnoli. Mangia tardi, verso le undici, e in fretta. Non beve vino, solo acqua minerale e sovente prende il dolce. È di gusti molto semplici: poco esigente e si lascia spesso consigliare dai camerieri. Anche nelle mance è un cliente normale. Cerca in tutti i modi di non farsi notare dalla gente. Per questa sua timidezza gode molte simpatie, e in special modo quella simpatia un po' materna delle signore anziane. Ho l'impressione che le ragazzine in questi ultimi tempi lo ammirino un po' meno».

UN NOTAIO



**C**arlo Marchetti, notaio di *Lascia o raddoppia*: «A casa non accendo mai la televisione; *Lascia o raddoppia*, la seguo per comprensibili ragioni di lavoro e direttamente dal Teatro della Fiera. È qui che il giovedì sera mi incontro con Mike Bongiorno. Posso, quindi, dire una sola cosa: Bongiorno è un presentatore di un'onestà al di sopra di ogni sospetto. Egli facilita notevolmente il mio compito».

UNA ANNUNCIATRICE



**E**ddy Campagnoli, 25 anni: «Per me il signor Mike è un ottimo presentatore. Ho avuto modo di conoscerlo solamente sul lavoro e non ho alcun motivo di lamentarmi. Non so assolutamente nulla della vita di Mike Bongiorno fuori del Teatro della Fiera: è certo un simpatico compagno di lavoro».

MUSICHIERE IN CARICA: Spartaco D'Itri, di Ostia, il quale detiene da nove settimane la fascia del primato, (5.200.000).

# il Musicchiere sera

OSPITI D'ONORE: l'attrice di prosa Franca Valeri, che ha concorso per beneficenza, ed Achille D'Angelo, il « Mago di Napoli ».

TUTTO QUELLO CHE NON AVETE VISTO E ASCOLTATO DELLA TRASMISSIONE DI SABATO 3 GENNAIO 1959

## UNA NUOVA CANZONE HA SOSTITUITO "DOMENICA È SEMPRE DOMENICA" È sceso un raggio di sole sulla commessa che ha cantato "La pioggia cadrà"

La foto della settimana  
**LA SPOSA SEGRETA**

### IL PUNTO della valletta

Mi piacerebbe che attraverso le mie parole capiste un po' lo stato d'animo dei poveri concorrenti che oltre al timore di un giudizio negativo del pubblico, hanno la preoccupazione di riconoscere i motivi delle canzoni, trovandosi in un ambiente e in un'atmosfera completamente diversa dalla loro di tutti i giorni. Appena entrati in studio si guardano in giro e fra loro commentano il fatto che il teatro è diverso da come l'immaginavano.

Fra i concorrenti di questa settimana quello che veramente ci ha intereso è stato il geometra di Bari, Stava seduto in un angolo e non riusciva a dire altro che timidissimi no e sì. Quando è tornato al suo posto gli ho detto allegramente che non era il caso di prendersela tanto. Mi ha sorriso con gratitudine. Le donne sono sempre vanitose: il problema base delle concorrenti è quello del trucco e dell'abbigliamento. Ci domandano consigli sul colore e sui modelli dei vestiti da mettere, sul trucco degli occhi (questo, chissà perché, sembra essere di un'importanza



enorme), sul modo di pettinare i capelli. In genere consiglio sempre le gonne larghe per la comodità della corsa e perché le gonne strette, con quelle orribili scarpe di gomma, sono quanto di più antifemminile possa esistere. La maestra di sabato scorso con il vestitino disegnato e cucito da lei, era veramente graziosa: aveva indovinato il modello e il colore. Il blu è infatti uno dei colori più telegenici; sul video sembra nero conservando una certa morbidezza. Il pasticcere di Napoli, quello che cantava così dolcemente accompagnandosi con la chitarra, è stato uno dei concorrenti più gagli che abbiamo avuto finora. Consiglio ai futuri concorrenti uomini che verranno, di non fare però lo stesso errore del nostro chitarrista che si è presentato con una camicia bianchissima. E meglio scegliere un colore delicato. Sul video sembrerà bianco e starà meglio. Dunque, amici, abbasso il bianco e il nero e viva il celeste (senza alcun riferimento ai colori della Juventus e della Lazio, per non far contento Mario Riva). Arrivederci.

Patrizia Della Rovere



**IL MOTIVO DELLA CASSAFORTE.** Spartaco D'Itri ha riconosciuto anche questa settimana il motivo della cassaforte. Si trattava di « Salamò », un fox-trot orientale le cui parole sono state scritte nel 1921 da Marcello Manni. La musica è di Franceschi. Il D'Itri, non possedendo nella sua discoteca il disco, ma avendone scoperta l'esistenza dalla vecchia copertina utilizzata nel manifesto pubblicitario della trasmissione, si era fatto prestare da un amico la musica.

### CRONACA IN TRE PILLOLE DI SABATO SERA

**1 I ELIMINATORIA:** Luigi Ventola batte Anna Fei 3-1. Ventola ha riconosciuto Padan in 7", Amami o lasciami in 6", Mambo italiano in 7"; Anna Maria Fei Disperazione mia in 6".

**2 SEMIFINALE:** Sanguiliano batte Ventola 3-0. Sanguiliano ha riconosciuto Moritat, Piccola Italy e Samba fiorentina in 4".

**3 D'ITRI ALL'OROLOGIO:** Maruzzella per 10 mila lire, Trote blu per 20 mila, Crapa pelata per 40 mila, Dancing in the Dark per 80 mila, I tre timidi per 160 mila. D'Itri non ha identificato il motivo da 320 mila lire: La vetrina della felicità.

**II ELIMINATORIA:** Sanguiliano-Giselda Costantini 3-1. Sanguiliano ha riconosciuto Cieli azzurri in 8", Come una coppa di champagne in 5" e Mon Pays in 5"; La Costantini Caminito in 10".

**FINALE:** D'Itri (il Musicchiere) batte Sanguiliano (sfidante) 3 a 1. D'Itri ha riconosciuto Troppo tardi in 4", La canzone del faro in 3" e So in love in 5"; Sanguiliano ha identificato Ha comprato un piano elettrico in 4".

Completamente Spartaco D'Itri ha vinto nel corso della 47ª trasmissione 160 mila lire, portando a 5.200.000 la somma finora guadagnata al Musicchiere.

### SCONFITTE IN GARA, FORTUNATE NELLA VITA



Dopo la trasmissione Anna Maria Fei, commessa in un negozio di dischi di Siena, è stata invitata da Diana Dei a cantare per gli amici di Riva.



Giselda Costantini, insegnante in una scuola romana, ha collaudato la preparazione per il « Musicchiere » facendosi interrogare dalla scolaresca.

Ambedue sconfitte per 3 a 1 dai loro compagni, i concorrenti, tuttavia, hanno avuto successo: per la grazia e la bellezza l'insegnante romana Giselda Costantini, per la bravura nel canto la senese commessa Anna Maria Fei. La signorina Costantini (ha 24 anni anche se, in trasmissione, non ha voluto dirlo), benché laureanda al Magistero ed insegnante di cultura generale in una scuola d'avviamento professionale, si dichiara appassionata di moda e di disegno. Anna Maria Fei, invece, ha un segreto che neppure Riva è riuscito a farle confessare: con i risparmi che riesce a ricavare dal suo stipendio si paga qualche lezione di canto. Il sogno di Anna Maria, infatti, è di studiare seriamente.

### MUSICATO L'INNO DEL SIGNOR PRESIDE

Il signore che sta ringraziando Kramer è il professor Salvatore Arnone, preside della Scuola d'Avviamento professionale in cui insegna Giselda Costantini. Non è comparso al « Musicchiere » per questione di minuti. Kramer, infatti, gli aveva musicato l'inno della scuola, e il preside avrebbe dovuto cantarlo, ma, trascorso il tempo massimo concesso alla trasmissione, non ha avuto che la soddisfazione di rincarare con la musica dell'inno le cui parole sono:



Del lavoro, l'Italia è il gran Paese  
che una gioia serena a tutti dà;  
tutte le forze vive sono tese  
verso un'era di gran prosperità!  
Or gridiamo tutti in coro:  
siam le forze del lavoro!  
Un simbolo ci unisce tutti quanti  
guidati con amore e maestria  
e tutti insieme andremo sempre  
lavorando con lena ed energia.  
Or gridiamo tutti in coro:  
siam le forze del lavoro!  
L'A.R.A.P. è inver l'Associazione  
ch'assiste con amor la gioventù;  
con il lavor dobbiamo e con  
far rifulgere ognor le sue virtù.  
Or gridiamo tutti in coro:  
siam le forze del lavoro!

### Achille D'Angelo da cantante-grattacielo a mago stonato



Per prepararsi al Musicchiere il Mago di Napoli, Achille D'Angelo, si è servito della figlia sedicenne Maria Pia (al pianoforte). La più severa giudicatrice delle attitudini canore di questo mago è stata la piccola Nellina di nove anni.

Per Achille D'Angelo, il Mago di Napoli, partecipare al Musicchiere è stato un fatto importante, un rivivere tutta la sua vita, e, soprattutto, un riesibirsi come cantante dopo venticinque anni. Una volta, infatti, quando lavorava come acrobata-fantasma sui trampoli, lo chiamavano il « cantante grattacielo ». Poi cadde, riportò la commozione cerebrale, divenne mago, ma nello stesso tempo anche stonato, incapace di cantare benché ami molto la musica (« mi ricarica di energia », afferma).

Achille D'Angelo, però, per cantare Signora fortuna si è rivolto alle sue figlie, Nellina e Maria Pia, rispettivamente di 9 e 16 anni. « Papà » dice Nellina « è stato un po' somarello: abbiamo faticato molto a fargli imparare la canzone: interi pomeriggi di prove, ma stonava sempre. » Ma, fatto musicale a parte, il Mago di Napoli al Musicchiere ha costituito un serio problema organizzativo per Garinei e Giovannini che si sono preoccupati di isolare il pericoloso veggente per paura che rivelasse, ai concorrenti, i titoli delle canzoni che avevano il compito di riconoscere.

### LA CABINA DI REGIA LE PORTA FORTUNA

Antonello Falqui, regista del Musicchiere e della ormai conclusasi Canzonissima, ha trentatré anni, lavora da sei in TV ed è grande amico della coppia Valeri-Caprioli. Franca Valeri, inoltre, è stata diretta da Falqui in numerose trasmissioni televisive, fra cui La regina ed io, con Nilla Pizzi. Al suo debutto in TV, la Valeri era emozionatissima. Allora Falqui la condusse con sé in cabina regia, e riuscì a calmarla. La trasmissione, infine, andò benissimo. Da quel giorno, Franca Valeri non recita in televisione se prima non siede un poco accanto al regista. Così ha fatto anche sabato scorso.

### UNA SORPRESA PRONTA PER VOI



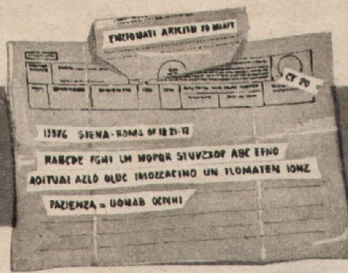
Una grande cantante ha inciso una canzone di successo

### Per riportare a casa un bimbo smarrito Mimma Di Terlizzi è stata investita



A lle 20 di sabato, in Piazzale Clodio angolo via Teulada, mentre correva verso il palazzo della televisione, Mimma Di Terlizzi è stata investita da un bambino in bicicletta e buttata a terra riportando lievi escoriazioni subito medicate all'infermeria della TV. « Colpa mia » ha dichiarato « ho attraversato il piazzale in fretta. » La verità su tanta fretta è la seguente: Mimma, già in ritardo, aveva incontrato per la strada un bambino che s'era perduto, non sapeva più ritrovare casa propria. Si è commossa, ed è riuscita a riportare il piccolo all'ansiosa madre. Intanto s'era fatto tardi, e Mimma, commossa per un bambino, veniva investita da un altro.

# TELEGRAMMI



## DA ROMA

● **PATRIZIA DELLA ROVERE**, "valletta" del *Musichiere*, ha inciso alcuni dischi di musica jazz, interpretando tra l'altro: *My funny Valentine*.

● **VALENTINA CORTESE** ha accettato l'invito del Piccolo Teatro di Milano per interpretare *Platonov* di Cecov.

● **ELSA MARTINELLI** sta prendendo lezioni di canto in vista della sua prossima attività teatrale a Broadway.

● **STELLA DIZZY**, la giovane cantante che fu "suocerina" con Tognazzi, figura tra le candidate al Festival di Sanremo del Jazz, in programma nel mese di febbraio.

● **NICLA DI BRUNO**, durante la *tournee* natalizia a Kartum, nel Sudan, ha ricevuto due proposte di matrimonio.

● **PAOLO BACILIERI** persiste nel proposito di non voler lasciare fotografare Bruna, la ragazza emiliana da lui sposata in gran segreto a Bologna, dopo otto anni di fidanzamento.

● **ELENA SEDLAK**, "prima ballerina" di *Canzonissima*, è comproprietaria con un ingegnere romano di un pensionato per cani.

● **RENATO RASCEL** è l'unico attore italiano al quale sia consentito di parcheggiare l'automobile nel cortile del Centro Produzione TV di Roma. Rascel, per ogni edizione di *Stasera a Rascel City*, percepirebbe seicentomila lire.

● **MARCELLO DE MARTINO**, quotato pianista e direttore d'orchestra della Rai-TV, è stato sollecitato dalla madre ad interrompere la carriera musicale per concludere gli studi di giurisprudenza.

● I "MICROFONI D'ARGENTO 1958" sono stati assegnati a Domenico Modugno, Mario Riva, Carlo Dapporto, Nino Sanzogno, Graziella Sciutti, Tatiana Pavlova, Virna Lisi, Arnoldo Foà, Maner Lualdi, Virgilio Sabel, Arnaldo Vacchieri, Giovanni Mancini ed Emma Danieli.

● **A CRISTINA JORIO** è stata assegnata la "Maschera d'argento 1958" per i successi conseguiti nella scorsa stagione nel mondo della musica leggera.

## DA LONDRA

● **VOLARE** è la canzone che conta attualmente sul mercato inglese il maggior numero di versioni discografiche: sedici. Questa canzone è stata infatti interpretata da Ronald Chesney, Alan Dale, Charlie Drake, Rikki Henderson, Joe Loss, Marino Marini, Dea Martin, Mc Guire Sisters, Domenico Modugno, Nelson Riddle, Lita Roza, Anne Shelton, Cyril Stapleton, Jimmy Young, Ted Heath e Rick Corio.

● **COME PRIMA** e **VOLARE**, incisi da Marino Marini, figurano al quattordicesimo posto nella classifica dei dischi maggiormente venduti in Inghilterra.

● **PAOLO MANTOVANI**, il più popolare direttore d'orchestra da ballo inglese, sta preparando 39 film televisivi che verranno trasmessi con il titolo di *Mantovani Show*.

## DA PARIGI

● **PAUL ANKA** si trova attualmente in Francia. Della canzone *Diana*, cavallo di battaglia del giovane compositore-cantante di Ottawa, sono stati venduti dal settembre del '57 ad oggi sei milioni di dischi.

● **SACHA DISTEL**, il chitarrista francese fidanzato della Bardot, è stato invitato a tornare negli Stati Uniti per incidere dischi di jazz.

● **GRETA GARBO** parteciperà al « Gala de l'union des artistes » che si svolgerà il 6 marzo sulla pista del Cirque d'Hiver di Parigi. A questo spettacolo Brigitte Bardot prenderà parte in veste di domestica.

● **ABBE LANE** si trova attualmente a Tunisi per la lavorazione del film *Ragazze a Tunisi*, che si gira sotto la regia di Bruno Paolinelli.

● **EVA BARTOK** è stata inclusa nel « cast » del film *12 ore di orologio* che racconta la storia di due prigionieri la cui evasione si realizza in dodici ore.

● **MAURICE CHEVALIER** e **Marilyn Monroe** interpreteranno insieme l'edizione cinematografica della commedia musicale *Can Can* di Cole Porter.

## DA NEW YORK

● **ROBERT MITCHUM**, imitando Marlon Brando e Sofia Loren, s'è messo a cantare. Di una sua canzone *Thunder road* sono stati venduti trecentomila dischi.

● "FRANK SINATRA SINGS For Only The Lonely" è il titolo dell'ultimo microscol-



Lorena Corradi, che nel corso della popolare trasmissione si è assicurata il titolo di « Musichieretta », ha compiuto il 31 dicembre quattro anni. È la più giovane diva dei telequiz.

● **ANNETTE STROYBERG**, moglie del regista Roger Vadim, sarà la protagonista del film *I cannoni Navaroni*, la cui lavorazione costerà tre miliardi di lire.

● **GINO CERVI** parteciperà al Festival del Teatro di Parigi dove presenterà *Le allegre comari di Windsor*.

● **ROSSANO BRAZZI** tornerà a volare. L'attore che dal '53, quando fu protagonista di un incidente di volo, non mette più piede su un aereo, sarà nuovamente costretto a volare dovendo interpretare la parte di un ufficiale dell'aviazione francese in un film che prevede alcune riprese dal vero.

co inciso dal popolare cantante-attore e comprende tra l'altro *Angel eyes*, *Willow weep for me* e *One for my baby*.

● **SIR LAURENCE OLIVIER** ha accettato per un compenso di 100 mila dollari di interpretare la riduzione televisiva di *La luna e sei soldi*.

● **TOMMY SANDS**, il giovane cantante americano, ha fondato una casa di edizioni musicali con il nome di *Grace Music* e una scuola di Rock and Roll ad Hollywood.

● **HARRY BELAFONTE** interpreterà prossimamente un nuovo film dal titolo *Odd against tomorrow*.

